

I GIOVANI
PER I GIOVANI
Chieri-26 giugno-1°luglio

Chieri, 2 luglio 1973

SI E' CONCLUSO DOMENICA 1° LUGLIO
IL FESTIVAL " I GIOVANI PER I GIOVANI"

UN EXCURSUS ATTRAVERSO 12 GIORNI DI
SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI. -

Con uno spettacolare lavoro ispirato alla Resistenza, presentato dal Teatro Zero di Crema, è calato definitivamente il sipario sul Festival di Chieri I GIOVANI PER I GIOVANI - Rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arti dell'espressione - promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, dal Comune di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino.

Per la Rassegna di Chieri, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, sono state appositamente attrezzate piazze, cortili e sale, tra cui un palcoscenico principale nel Cortile interno del Municipio, capace di oltre 1000 posti a sedere, tre palcoscenici minori (nel suggestivo ambiente della Cappella di S. Filippo, nel cortile del Palazzo dei Salvatoriani, in piazza Trieste per i concerti serali), oltre a palchi e pedane provvisoriamente allestiti per un solo spettacolo. Si aggiunge inoltre alle sedi impegnate nel corso del Festival, il Teatro Duomo, ripiego al coperto nei casi di maltempo, la chiesa barocca di S. Filippo per i concerti d'organo, la chiesa di S. Giorgio per un concerto madrigalistico, il cinema Splendor per il ciclo di film in programma, piazza Cavour che ha ospitato la manifestazione di pittura collettiva. In sostanza, la città ha vissuto anche fisicamente il Festival che ha dovuto decentrarsi in vari punti di Chieri per tener dietro all'incalzante programma, incontrando sempre la sede più opportuna.

Nel corso del Festival sono state presenti a Chieri 11 compagnie teatrali, per un totale di 14 spettacoli: il Teatro Artigiano di Cantù, Compagnia La Maschera, Il Granteatro di Campagnano, Società del Maggio di Costabona, Il Carrozzone di Firenze, Gruppo Pao e Circo di São Paulo, la Comunità Teatrale Italiana, Compagnia I Segni, la Nuova Compagnia del Canto popolare di Napoli, il Teatro Zero di Crema, il RAT Theatre di Newcastle.

Sono stati proiettati 7 film da cineteca, ordinati in un ciclo sul cinema americano degli Anni Trenta, curato da Gianni Rondolino. Nella mattinata delle festività sono stati eseguiti quattro concerti d'organo ad opera del M° Arturo Sacchetti, Giancarlo Spinelli e Giancarlo Parodi. La Corale Stefano Tempia ha presentato un concerto polifonico. Complessi pop (New Trolls, Procession, Racco-

mandata con Ricevuta di Ritorno), cantanti e complessi folk e bande musicali hanno tenuto 8 concerti in piazza.

L'Accademia de Ij Brandé e I Cantastorie hanno presentato un fortunatissimo spettacolo di poesie e musiche piemontesi, mentre è stata organizzata a tarda ora una visita notturna per la città, con soste presso i monumenti più significativi, accompagnamento di cantastorie e dizione di poesie piemontesi.

Tutto un largo settore è stato espressamente dedicato ai ragazzi. Nel pre-festival si è tenuto un seminario di animazione per gli insegnanti delle elementari con due repliche dello spettacolo LA FESTA DENTRO LA TESTA, presentato dalla Compagnia I Burattini di Torino. Durante il Festival si è svolta una intensa attività di animazione e drammatizzazione con i ragazzi nel parco di un quartiere popolare particolarmente disagiato. Al termine sono state esposte le opere (composizioni, disegni, fotografie, ecc.) eseguite dai bambini nel periodo del Festival. Infine la Compagnia dei **Burattini** di Torino e I Burattini di Luigi Lupi hanno presentato sei spettacoli destinati in particolare al pubblico infantile.

Il settore delle arti figurative ha avuto il suo clou nella Manifestazione collettiva di pittura in atto: secondo un'idea del pittore Ezio Gribaudo, già sperimentata con successo all'Avana nel 1967, è stata allestita in piazza Cavour, il cuore della città, una gigantesca tela di 10 metri per 4, che, suddivisa in 48 scomparti, è stata completata da altrettanti pittori, come un mosaico, con soggetto e tecnica liberi. Hanno aderito alla manifestazione, sempre seguita da un pubblico attento e animato Mercalli, Naretto, Sobrero, Taliano, Bertola, Selis, Albano, De Rossi, Brunello, Varetto, R. Bay, Martinengo, Balzola, Gramigna, Agosti, Viarengo, Bossler, Borga, Rizzi, Gramaglia, Rocca, Conterosito, Fonio, Emery, Camerini, Aime, Soffiantino, Gribaudo, Toraldo, Martina, Carena, Campagnoli, Fico, Colombo, Moretti, Guietti, Molinari, Pitzianti, Oriki Katsutomi, Ramella, Casorati, Somazzi, Abacuc, Arde, Lupo, Becheroni, Gambino.

Fuori programma quattro gruppi formati in Piemonte, soprattutto a Torino, hanno presentato altrettanti spettacoli per i quali sono stati messi a disposizione i necessari spazi e attrezzature tecniche. Si tratta del Gruppo C & F 26, del Gruppo di Cuneo, di un gruppo di studenti del Liceo Segrè di Torino, guidati da Franco Branciaroli e della Compagnia Il Gran Serraglio.

La partecipazione del pubblico, nonostante alcune difficoltà dovute al maltempo al principio del Festival, è sempre stata superiore alle più ottimistiche previsioni. L'affluenza si può valutare ad una media di 2.500-3.000 persone al giorno, con costante media di 1.200-1.500 persone per gli spettacoli teatrali, anche quelli più "difficili". Il pubblico del Festival in larga percentuale era composto soprattutto di giovani.

I GIOVANI PER I GIOVANI è assurto quest'anno a livello internazionale grazie alla partecipazione della compagne straniere Pao e Circo di São Paulo con LE NOZZE PICCOLO BORGHESI di Brecht e del RAT Theatre di Newcastle con HUNCKBACK e BLINDFOLD, spettacoli già affermatosi al Festival Mondial du Théâtre di Nancy e assolutamente inediti per l'Italia, presentati in esclusiva a Chieri.

L'on. Picchioni, Assessore alla Cultura della Provincia di Torino e Presidente del Teatro Stabile ha dichiarato:"
I vasti consensi di pubblico e di critica raccolti con la presente edizione del Festival, l'interesse e la partecipazione che la città ha espresso in questi giorni, ci inducono a riconfermare la linea intrapresa e coronata da successo. Non mancherà quindi all'appuntamento il GIOVANI PER I GIOVANI 1974, per il quale ci orienteremo ancora verso un panorama internazionale della ricerca teatrale e favoriremo una animazione permanente della Città di Chieri. Per questo ci auguriamo che giunga a confermare il valore del Festival di Chieri anche un concreto riconoscimento da parte del Ministero".